

## Note legali

## Il danno da compromissione della sessualità

A cura dell'avvocato Laura Buffa

È recentissima la notizia giornalistica di ambiente genovese riguardante un quarantenne sottoposto ad intervento chirurgico urgente in conseguenza della fuoriuscita, con strappo, di un testicolo dalla sua sede naturale, per opera della compagna della vittima della lesione.

La giurisprudenza ha affrontato le problematiche attinenti i danni alla sessualità ed ha posto alcuni principi volti a riconoscere i danni non patrimoniali (moralì ed esistenziali) oltreché patrimoniali e biologici, in consimili casi, non necessariamente provocati da comportamenti dolosi, bensì anche colposi.

La Corte Costituzionale, il 18 dicembre 1987 (Sentenza n. 561) ebbe ad esaminare il diritto alla sessualità e lo inquadrò tra i diritti inviolabili della persona, come *modus vivendi* essenziale per l'espressione e lo sviluppo della persona.

La Suprema Corte di Cassazione (Sez. Unite 24 marzo 2006, n. 6572) ha rilevato che la perdita della sessualità costituisce anche danno biologico, che determina un rilevante riconoscimento del punteggio di invalidità, mentre la perdita o la compromissione anche soltanto psichica della sessualità (come avviene nei casi di stupro e di pedofilia) costituisce di per sé danno esistenziale, la cui rilevanza deve essere autonomamente apprezzata e valutata equitativamente in termini anche non patrimoniali e con una congrua stima dell'equivalente economico del debito di valore.

La Suprema Corte, con sentenza n. 2311 del 2007, ha esaminato un danno da sinistro stradale con procurata "impotentia coeundi" per l'invalidità dell'asta virile e l'insufficienza del tono erettile. Nella fattispecie il Tribunale di Roma, nel giugno 1999, aveva liquidato al danneggiato l'importo risarcitorio complessivo di Lit. 810.000.000, che la Corte d'Appello di Roma, nel maggio 2002, aveva sensibilmente ridotto, facendo erroneamente coincidere il danno esistenziale con il danno biologico. La Suprema Corte ha cassato la sentenza d'appello, rinviando la causa ad altra sezione della Corte d'Appello di Roma, per il riesame e la nuova decisione della causa, conformemente al criterio della separazione e della autonoma risarcibilità del danno biologico e del danno esistenziale. Per quesiti giuridici in materia di diritto civile e diritto del lavoro i lettori potranno scrivere al seguente indirizzo e.mail: [avvlaurabuffa@libero.it](mailto:avvlaurabuffa@libero.it) - Verranno pubblicati i quesiti di interesse generale, a discrezione della redazione.

## I consigli dell'esperto

## Semplici regole per vivere tranquilli



Anche se, per la verità, da qualche tempo a questa parte grazie al lodevole impegno delle Forze dell'Ordine e in particolare dei locali Carabinieri, sembrano essere diminuiti i reati di vario genere, non possiamo certamente affermare che Sampierdarena sia diventata un'oasi di pace. Non possiamo considerare neppure di livello accettabile la qualità della vita sul piano della sicurezza pubblica, sia nel nostro quartiere che nel rimanente territorio genovese. Sovente, infatti, dalla cronaca dei quotidiani o dalle radio e dalle tv cittadine si continua ad apprendere notizie di fatti riguardanti scippi, rapine, furti in abitazione, truffe ai danni di anziani messe a segno nei pressi delle banche o degli uffici postali o addirittura in casa propria; aggressioni e risse fra bande rivali ed altro. Ultimamente si è registrato persino un tentativo di violenza sessuale ai danni di una ragazzina nei pressi della propria abitazione sita in Castelletto, così come riportato dal Secolo XIX° nei giorni scorsi. Un genere di reato odioso, ritornato tristemente alla ribalta dopo il caso del "Mostro dell'ascensore" che qualche anno fa, ricordiamo, aveva imperversato in diverse località della città e terrorizzato una ventina di donne, per lo più ragazzine, proprio mentre si accingevano a salire sull'ascensore di casa. Dopo pazienti e accurate indagini delle Forze dell'Ordine, il "Mostro" era stato identificato e assicurato alla giustizia. Così come è stato identificato e deferito alla Magistratura l'autore di quest'ultimo caso di Castelletto. Sono fatti gravi che in un paese civile e democratico non dovrebbero accadere. Perlomeno non così di frequente. Quali le cause e, soprattutto, quali i rimedi? Qualcuno semplicisticamente dice: "troppi cittadini extracomunitari clandestini che delinquono". Questo è vero ma si tratta semmai di una concausa.

Tant'è che gli autori di buona parte dei reati che abbiamo sopra enunciato sono cittadini italiani. Le cause sono molteplici: innanzitutto l'eccessiva tolleranza e il permissivismo, laddove non vengono rispettate le regole più elementari della civile convivenza. Dunque, la mancanza della "certezza della pena", quale deterrente, atteso che, purtroppo, non in tutti i cittadini è insita la consapevolezza e la convinzione della necessità del rispetto

della regola proprio come principio per la civile convivenza sociale. In questa sede non vogliamo fare una disamina politica del problema. Sta alla società stessa, attraverso i suoi specifici organi istituzionali, dotarsi di quegli strumenti legislativi necessari, ma soprattutto della reale volontà della loro concreta applicazione, affinché i cittadini, che pagano non poche tasse, possano essere tutelati adeguatamente.

Ci vogliamo dedicare dunque ai tanti onesti cittadini sampierdarenesi, che subiscono le angherie e i soprusi dei malavitosi, dando loro qualche utile indicazione al fine di potersi meglio difendere e prevenire spiacevoli conseguenze, in attesa di "tempi migliori".

Regola generale, che vale per tutti: diffidare sempre di persone sconosciute, incontrate per la strada o che si presentano alla porta di casa, che propongono affari, investimenti di denaro ecc... se insistono, malgrado il fermo diniego, rivolgersi subito alle Forze dell'Ordine mediante i noti numeri telefonici 112 o 113.

Evitare di circolare per la strada indossando e ostentando collane, bracciali e monili in genere, che attirano facilmente l'attenzione dei malintenzionati, come pure non è consigliabile portare con sé consistenti somme di denaro contante.

A depositare o prelevare denaro, o preziosi, presso le banche o gli uffici postali, se anziani, mai andare da soli ma farsi accompagnare possibilmente da familiari o da persone di assoluta fiducia e men che meno dare ascolto a sconosciuti che nei pressi degli istituti di credito propongono "occasioni economicamente irripetibili". Le proposte del genere fatte per la strada nascondono sempre delle insidie, degli imbrogli. Le proposte serie e veritiere vengono fatte in ben altre forme e in ben altre sedi.

Agli anziani, soprattutto se vivono da soli, si consiglia di aprire la porta di casa solamente alle persone conosciute e di diffidare degli

sconosciuti anche se affermano di essere funzionari di enti pubblici piuttosto che poliziotti, vigili o carabinieri. E anche se sono in uniforme è opportuno sincerarsi della loro autenticità, verificando telefonicamente presso il Comando o Ufficio a cui sostengono di appartenere, o facendo intervenire un familiare o un vicino di casa o addirittura una pattuglia delle Forze dell'Ordine, la quale provvederà alla loro completa identificazione e procederà secondo emergenza. È un classico ormai la richiesta pretestuosa dei malviventi di volere controllare le banconote della pensione da poco ritirata o somme di denaro comunque custodite in casa, a loro dire "...per verificarne l'autenticità...", salvo poi appropriarsene in qualche modo. Come pure è affermata la tecnica criminale secondo cui uno dei delinquenti distrae il malcapitato mentre i complici si impossessano di denaro e/o altri oggetti di valore, dandosi subito dopo alla fuga, dopo aver frugato in ogni angolo della casa e in ogni cassetto, anche tra gli effetti personali più intimi e più cari, violandone dunque i diritti materiali e morali.

A chi abita al piano terra, 1° o 2° piano, si consiglia di chiudere bene oltre alla porta anche le finestre, soprattutto durante il tempo in cui ci si allontana da casa, per qualsivoglia motivo e quale che sia la durata dell'assenza.

Durante la permanenza in casa, oltre alle normali mandate della serratura, applicare sempre anche la catenella di sicurezza.

Contro i presunti maniaci è opportuno non circolare da soli. In caso di eventuali approcci cercare di non perdere la calma ma urlare il più possibile per attirare l'attenzione di altre persone che possono giungere in soccorso. In ogni caso è molto utile cercare di memorizzare le caratteristiche fisico-somatiche del soggetto aggressore presunto maniaco, il suo abbigliamento e gli estremi del mezzo con cui si dà alla fuga.

A fattori comuni e, ovviamente, in rapporto all'età, è consigliabile un buon corso di tecniche di difesa personale, non dimenticandoci però che la nostra reazione di difesa deve essere sempre "proporzionata all'offesa" ossia all'entità del pericolo derivante dall'"aggressione" che stiamo subendo. Mai esagerare. Come si suole dire, si passerebbe dalla ragione al torto, con le immaginabili conseguenze e inoltre si scenderebbe sullo stesso piano del malvivente. Questo non deve mai accadere. Il buon senso e l'equilibrio devono sempre prevalere.

Orazio Giuseppe Messina  
[oragiu@hotmail.it](mailto:oragiu@hotmail.it)

**FAI DA TE**  
**DEL LEGNO**  
**FERRAMENTA COLORI**

LEGNO - PANNELLI TAGLIO - BORDATURA  
PROFILI - ZOCCOLI - RIVESTIMENTI  
PERLINATI - CORNICI - FERRAMENTA - UTENSILERIA  
VERNICI - MOBILI - SEDIE - PORTE - SCARPIERE  
MOBILI IN KIT PER CASA ED UFFICIO

16149 GENOVA SAMPIERDARENA  
Via Gioberti, 21 rosso  
tel. 010.41.27.17

consulenza specializzata

Gioielleria  
**Mango**  
Oreficeria

Laboratorio di Orologeria  
Riparazioni di Argenteria  
Riparazioni di Oreficeria

Ge- Sampierdarena  
Via Giovannetti, 37 r  
Tel. 010 419312

